



## News Nazionali ed Internazionali



Home

## ASSOCIAZIONE

- Lettera del Presidente
- Consiglio Nazionale
- Segreteria Nazionale
- Statuto
- Regolamento
- Sede

## SICEX

- Finalità
- Organigramma
- Contatti

## ATTIVITA'

- Nazionale
- Regionale

## ATTIVITA' EDITORIALE

- Giornale Italiano di Cardiologia Pratica
- Notiziario ANCE
- Sito Web

## CONGRESSI

- Internazionali
- Nazionali

## AREA DOWNLOAD

## NEWS

- Nazionali ed Internazionali
- Regionali

## LINK

14/05/2004

**MENO RISCHI MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON LATTE MATERNO***Londra - (Adnkronos Salute)*

Chi e' stato allattato al seno da neonato rischia meno di ammalarsi di aterosclerosi e di malattie cardiovascolari in eta' adulta. Questo il risultato di una ricerca pubblicata su Lancet e condotta dal Great Ormond Street Hospital for Children di Londra.

I ricercatori hanno seguito 216 teenager (13-16 anni) cui erano stati somministrati da bambini diversi tipi di latte in due differenti sperimentazioni sulla nutrizione infantile nei primi anni '80. Dunque hanno misurato i livelli della lipoproteina, un indicatore del possibile rischio di aterosclerosi, e della proteina C-reattiva (Crp), i cui livelli elevati sono sempre associati all'aterosclerosi. E gia' nell'adolescenza gli scienziati hanno potuto osservare che nei ragazzi allattati al seno i livelli di colesterolo cattivo Ldl erano del 14% piu' bassi di quello buono Hdl. Inferiori anche le concentrazioni di Crp rispetto ai coetanei nutriti con latte preparato. "La scoperta suggerisce che e' possibile incidere sui livelli delle lipoproteine gia' con le scelte alimentari della primissima infanzia. E - spiegano i ricercatori britannici - In questo senso il latte materno offre una protezione rispetto agli altri per quanto riguarda aterosclerosi e malattie cardiovascolari"

10/05/2004

**UNA RETE EUROPEA CONTRO LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI***MILANO - (ANSA)*

Responsabili di piu' di 5 milioni di decessi ogni anno, le malattie cardiovascolari rappresentano la causa principale di morte in Europa. Meta' dei decessi avvenuti nei Paesi Ue nel 2002 sono imputabili a queste patologie e, nell'80% dei casi, questi decessi sono la conseguenza di attacco cardiaco o infarto, vale a dire la morte delle cellule del cuore per mancanza di ossigeno. Da oggi, l'Unione Europea mette in campo le sue forze migliori per la lotta alle malattie cardiovascolari, con la piena operativita' dell'European Vascular Genomics Network (EVGN). Si tratta della prima Rete di Eccellenza sulle malattie cardiovascolari finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del 60/o Programma Quadro (area 'Scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute') per l'integrazione e il rafforzamento della ricerca europea. La rete EVGN, concepita per promuovere l'interazione e la multidisciplinarieta', comprende 35 gruppi di ricerca provenienti da 25 prestigiose istituzioni della ricerca di base e della clinica, due societa' biotech e una management company. Dieci i Paesi partner (Austria, Finlandia, Francia, Germania, Israele, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia, Svizzera). EVGN integra i nuovi approcci postgenomici (cioe' l'impiego di tecnologie avanzate in grado di esplorare simultaneamente decine di migliaia di geni o proteine) con le metodologie biomediche e biotecnologiche convenzionali. Obiettivo ultimo della Rete e' rendere sempre piu' rapido ed efficiente il trasferimento della conoscenza dalla ricerca di base alla clinica, e migliorare cosi' le metodologie per la diagnosi e la cura delle malattie cardiovascolari. Per questo network, l'Ue ha stanziato un massiccio finanziamento con un budget complessivo di 60 milioni di euro, pari a 9 milioni di euro su un periodo di cinque anni. La Rete EVGN fa capo a un Comitato Esecutivo di 15 scienziati ed e' coordinato da Alain Tedgui, dell'Institut National de la Sante' et de la Recherche Medicale di Parigi. L'istituzione italiana afferente al Comitato Esecutivo e' l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom), che offre le competenze del laboratorio diretto da Elisabetta Dejana. "Nell'ambito dell'EVGN - spiega Dejana - all'Ifom ci occuperemo di 'angiogenesi tumorale', con l'obiettivo di sviluppare nuove strategie per migliorare l'afflusso di sangue al muscolo cardiaco in caso di infarto e cosi' limitare il danno a carico del cuore". "La Rete EVGN ha caratteristiche di assoluta unicità" - spiega Tedgui - e il suo scopo primario e' compattare il potenziale scientifico europeo nel campo della biologia vascolare. Uno scopo che sara' perseguito attivando un programma di ricerca congiunto, costruendo una piattaforma di comunicazione, facilitando lo scambio dei dati, condividendo gli strumenti di ricerca e avviando programmi di formazione e di scambio scientifico". Le attivita' di ricerca della rete EVGN si articolano su tre aree: 1) disfunzioni endoteliali, che hanno un ruolo centrale nello sviluppo dell'aterosclerosi (l'endotelio e' il rivestimento interno dei vasi sanguigni); 2) instabilita' della placca aterosclerotica, che rappresenta la causa principale della formazione di 'trombi' (coaguli) nelle arterie. Il successivo distacco dei trombi determina occlusione delle arterie coronariche e attacco cardiaco (la placca aterosclerotica e' un accumulo di tessuto cicatriziale, cellule del sangue, colesterolo e altre sostanze grasse sulle pareti interne delle arterie; la formazione della placca restringe le arterie e diminuisce il flusso sanguigno); 3) angiogenesi terapeutica, una nuova disciplina che studia i meccanismi di formazione dei vasi sanguigni con l'obiettivo di migliorare l'apporto di ossigeno al cuore e ridurre cosi' il rischio di disturbi cardiaci, aprendo strade innovative per la cura delle patologie cardiovascolari.

Ognuna di queste aree ha un forte potenziale di sviluppo in termini di nuove strategie diagnostiche e terapeutiche ed e' in grado di produrre, nel medio e nel lungo termine, un beneficio permanente per i malati. EVGN prevede inoltre la realizzazione di diverse iniziative di incontro e dibattito all'interno e tra le suddette aree di ricerca. Il primo appuntamento e' per il 14 maggio, ad Amsterdam, dove si svolgera' il primo workshop su 'Genomica e proteomica della placca Instabile'.

---